



Corso per il sostegno, in Molise 5mila domande

Si parte domani. L'Unimol tra gli Atenei più gettonati d'Italia

Si svolgeranno a partire da domani, lunedì 15 aprile, all'interno delle sedi dell'area del Campus universitario dell'Università degli studi del Molise, le preselezioni per accedere al *TFA Sostegno*, corso di specializzazione che consente ai candidati di acquisire un titolo spendibile per l'insegnamento agli alunni diversamente abili.

Le operazioni dureranno due giorni: lunedì 15 verranno effettuati i test per la scuola dell'infanzia (dalle ore 8.00) e per la scuola primaria (dalle ore 14.30), mentre martedì 16 sarà la volta della secondaria di I grado (dalle ore 7.30) e di II grado (dalle ore 14.30).

In Molise sono arrivate oltre 5000 domande di partecipazione, un dato esorbitante se si pensa che i posti a disposizione sono circa 370. Altissimo il numero di domande pervenute per la secondaria di I e di II grado, dove a fronte dei 200 posti complessivi disponibili, i candidati saranno più di 4000 (1332 per il I grado, 2701 per il II grado). Sempre alto, ma più contenuto il numero dei candidati per la scuola dell'infanzia (446 su 100 posti) e per quella primaria (573 su 100 posti).

L'Ateneo molisano risulta tra quelli più gettonati in Italia: dai dati in possesso dei sindacati, l'Unimol si colloca ad oggi dopo l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli (oltre 10 mila domande), l'ateneo di Cassino (oltre 7000), l'Università di Macerata (oltre 6000) e gli Atenei di Foggia (5400) e Bari (5200).

Mancano ancora i dati degli atenei siciliani, dove comunque si paventano cifre da capogiro. Si tratta di numeri su cui riflettere, tenendo anche presente che gli ammessi sosterranno un costo non indifferente (circa 3000 euro), non essendo previsto al-

cun contributo a carico dello stato.

Sono pervenute all'Università del Molise centinaia di domande da fuori regione, e ciò gratifica un Ateneo tradizionalmente ben strutturato nella formazione degli insegnanti, ma sono tantissimi anche gli aspiranti docenti del luogo che, a dispetto di un'età non più giovanissima, vedono l'insegnamento come l'ultima speranza per restare in una regione attanagliata da una crisi occupazionale senza precedenti.

«Le prospettive di restare in Molise, però, ha affermato Pino La Fratta, segretario Flic Cgil Molise - non sono rosee: ricordiamo che a fronte di circa 900 posti totali attivati sul sostegno nell'a.s 2018/19, circa 700 sono già ricoperti in organico di diritto, mentre circa 200 sono assegnati annualmente tramite le cosiddette deroghe (ripartite tra assegnazioni provvisorie ed incarichi a supplenza). Chi riuscirà ad acquisire il titolo, avrà la priorità nelle nomine a supplenza sul sostegno e potrà partecipare ai futuri concorsi a tempo indeterminato messi a bando dal MIUR, che in ogni caso non copriranno tutti i posti disponibili.

Una prospettiva di precarietà che potrebbe quindi perdurare molti anni, a discapito delle aspettative dei docenti e della qualità della didattica in un settore così delicato, in cui sarebbe necessario assicurare la massima continuità.

La stabilizzazione degli organici, in particolare sul sostegno, rientra tra le richieste che le organizzazioni sindacali hanno posto al centro della mobilitazione che porterà allo sciopero generale del settore il prossimo 17 maggio: non è più tempo di promesse elettorali e slogan, sono necessarie azioni concrete per porre fine a questa emergenza».